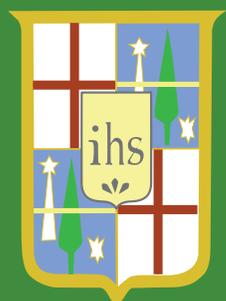




Tutto **1** Leone

ANNO XXXVI



Pubblicazione periodica dell'ISTITUTO LEONE XIII - Milano

MARZO 2023



EDITORIALE

Il cammino quaresimale verso la Pasqua di Resurrezione che stiamo percorrendo in questi mesi al Leone ci mette direttamente in connessione con il percorso di preparazione all'incontro del 10 giugno con Papa Francesco, in cui la nostra scuola sarà ricevuta in Sala Nervi dal pontefice assieme alle altre scuole della rete Gesuiti Educazione.

L'incontro avrà come centro del nostro dialogo con Papa Francesco la nostra risposta e adesione morale al Patto Educativo Globale, che sogna un mondo nuovo.

E questo mondo nuovo lo costruiamo già a scuola, anzitutto nell'ascolto dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, raccogliendo i loro desideri, i loro sogni, per costruire insieme un futuro di giustizia e di pace.

A tutti così vanno i più sentiti auguri per una serena Pasqua, che sia per tutti noi l'inizio di questo mondo nuovo nella Resurrezione del Cristo.

p. Alessandro Viano SJ
Responsabile della Pastorale d'Istituto



In copertina

Da sinistra: p. Guido Ruta SJ, un momento della festa di Carnevale alla Scuola dell'Infanzia, svago in palestra Bignami per le Medie, la Messa delle Ceneri per i Licei.



DALLA DIREZIONE

In un passo contenuto nel *Dell'amicizia* di p. Matteo Ricci, il gesuita che raggiunse la Cina alla fine del XVI secolo e lì rimase fino alla morte nel 1610, si legge questa espressione che, a proposito dei propri difetti, un antico re dell'Occidente rivolge a un letterato ritenuto saggio: *"...non posso essere senza difetti. Se tu non li vedi, non sei un letterato intelligente; se tu li vedi e non mi correggi, non sei un amico retto"*.

Due sono le riflessioni che questa espressione mi ha provocato. La prima: ho sentito queste parole ben calzanti, potrei dire cucite addosso, al nostro essere educatori e le leggo come un invito forte a non abdicare a questo ruolo, in nome di quell'affetto che sia pure in forme diverse, da genitori o da insegnanti, proviamo per i nostri ragazzi.

E sarà il caso di tenere sempre presente questo motivo di fondo, in particolare quando, come capita, non ci troviamo subito in sintonia su alcune valutazioni e decisioni. Ricordiamoci che entrambi agiamo "in perdita", ovvero rivolti esclusivamente al bene dei ragazzi.

La seconda riflessione è legata al periodo liturgico che stiamo attraversando: un periodo di ripensamento, conversione, per il quale credo sia utile ascoltare gli amici *intelligenti e retti* che certamente abbiamo, ma anche ascoltare un po' noi stessi per capire i nostri difetti e a quali spazi di resurrezione siamo chiamati.

Buona Pasqua a tutti.

Gabriella Tona
Direttore Generale

P. GUIDO RUTA SJ

Una bella corsa

Abbiamo chiesto a p. Guido Ruta SJ, arrivato al Leone nel settembre 2021 e già presenza fondamentale per il nostro Istituto, una breve presentazione ai lettori di "Tuttoleone".

Non so perché, ma mi è sempre piaciuto correre. Ho iniziato verso i quindici anni a Roma, dove sono nato nel 1978, in una famiglia non certo perfetta, ma splendida.

Ho corso negli anni del liceo (Classico) e dell'università (Economia Politica alla Sapienza). Ho corso negli anni di una storia d'amore intensa e importante con una ragazza conosciuta al liceo.

Finita quella storia e dopo la laurea, ho continuato a correre prima a Londra e poi a New York, dove ho vissuto sei anni e conseguito il PhD. Quindi l'attività di ricerca e insegnamento all'università, a Firenze e poi a Bologna. Scanso equivoci: mai stato un ricercatore "top", semplicemente (e tuttora) appassionato alla comprensione dei fatti economici e delle loro implicazioni sociali.

In questi anni poche altre relazioni affettive, anche molto belle, ma nelle quali non riuscivo a fermarmi a lungo.

Pausa! Chi corre sa che, volente o nolente, ogni tanto è necessaria una pausa! La prima ai tempi dell'università a Roma: alcuni amici mi "trascinarono" alle catechesi sui Dieci Comandamenti e lì per la prima volta mi aprii all'annuncio del Vangelo. Un'altra pausa a Londra: in una piccola parrocchia del centro conobbi un sacerdote straordinario e iniziai a sentire: «E se la mia vita fosse come la sua?». L'ultima pausa significativa a Bologna, dove incontrai Pietre Vive: in quell'esperienza di comunità e





◀
annuncio della bellezza del Signore attraverso l'arte, risuonò di nuovo la domanda.

A quel punto, riprendendo la corsa, l'inquietudine non mi lasciava, né mi lasciava la vivificante intuizione di essere chiamato da Dio, con i miei limiti e nonostante i miei peccati, al sacerdozio. Un desiderio ormai più forte e ragionevole delle ragioni e dei desideri contrari. Da allora un'altra corsa, più bella.

Prima tre anni preziosi in seminario a Roma. Ma approfondendo la storia di S. Ignazio e conoscendo alcuni gesuiti, chiarisco ancora meglio la mia chiamata e il mio desiderio: è la Compagnia di Gesù il modo migliore per me di stare con il Signore e di servire gli altri nella Chiesa e nel mondo. E così nel 2015 entro in noviziato a Genova. Dopo i primi voti vengo inviato all'Istituto Massimo di Roma: lì l'intuizione dei superiori di destinarmi soprattutto alla Scuola dell'Infanzia. Quindi a Madrid per lo



studio della Teologia e nel febbraio 2022 il dono grande dell'ordinazione sacerdotale: la gioia e la responsabilità di essere ministro dell'eucarestia e della riconciliazione.

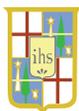
Infine Milano, nella comunità del Leone. Sempre più la sensazione di essere inviato in missione. Al Leone, oltre a celebrare quasi ogni domenica, mi dedico soprattutto all'infanzia, esperienza agli antipodi rispetto alla mia formazione accademica, ma tra le più consolanti della mia vita. Nel raccontare "le storie di Gesù" ai piccoli trovo tutta la bellezza e la tenerezza della storia che Gesù vuole raccontare insieme a me attraverso la mia vita. È indescrivibile la sensazione di paternità spirituale che i bimbi mi permettono di vivere: la commozione di aiutare il Signore a generare alla fede e la certezza di aver detto «sì» proprio per questo. E sono sempre sorprendenti le intuizioni, semplici e insieme profondissime, che i piccoli hanno. Dice bene il Salmo: «O Signore, con la bocca dei bimbi e dei lattanti affermi la tua potenza».

Il resto dell'impegno è tra la riflessione teologico-morale, sempre in dialogo con l'economia, e i giovani, con la comunità di Pietre Vive, i gruppi a Villapizzone e, in estate, a Villa Capriolo (Selva di Val Gardena). Del Capriolo in autunno assumerò la direzione, cercando di assecondare il tanto bene che il Signore ha fatto negli anni, attraverso gesuiti e collaboratori, in quel luogo meraviglioso.

Sia le famiglie dei piccoli sia i liceali del Leone saranno sempre benvenuti a Selva: sarei felice se anche lì avessero l'occasione di sentire e decidersi per il *magis*, quel di più di senso, libertà, coraggio e amore a cui il Signore invita tutti.

È quasi vertiginoso fare pausa e memoria dei tanti doni che ho ricevuto dal Signore: una vita così bella solo Lui poteva regalarmela e questa consapevolezza mi sostiene anche negli inevitabili momenti di fatica. E così è bello continuare a correre, di certo fisicamente via via più lento, ma nella missione sempre più sospinto dal Suo amore per me e per tutti.

p. Guido Ruta SJ



DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Passi sicuri e mani intrecciate

Nel viaggio attraverso le emozioni

I mesi di febbraio e marzo hanno visto l'inizio di un progetto teatrale particolare che ha incontrato i bambini sul terreno delle emozioni. È iniziato dunque il progetto "Le terre delle emozioni".

Abbiamo iniziato il viaggio con il maestro Andrea e... un personaggio dai tratti speciali... piume colorate... becco giallo... e una casa davvero unica: il nostro Creato! E pensate un po', questo strano uccello veniva dal Paradiso! La prima esperienza teatrale per i bambini risulta sempre affascinante perché lontana e presente al tempo stesso dal vissuto quotidiano. Questa prima scoperta del linguaggio teatrale, dunque, può costituire per loro un bell'accompagnamento nella dimensione di consapevolezza del proprio



strumento “naturale”: il corpo “dentro” una relazione. In questa parte del laboratorio non è previsto l’uso della parola, perché per molti sarebbe un blocco, invece è privilegiato il suono puro e organico della voce proveniente dal lavoro fisico-emozionale. Il percorso si struttura a partire da obiettivi che aprono ad esplorare la gamma delle emozioni all’interno di una dinamica espressiva, partendo dal mondo immaginario che i bambini conoscono: quello degli animali.

Ciò facilita anche il percorso scolastico attraverso il rafforzamento delle possibilità di comunicazione. Di fatto,

affinare la capacità di elaborazione di uno stimolo attraverso l’utilizzo del linguaggio fisico-espressivo è una attività estremamente importante.

Lo sperimentare – e il prendere consapevolezza di questo nostro “essere in relazione” – sviluppa il senso della fiducia nell’altro e dunque, anche il rispetto.

Una grande attenzione viene inoltre riservata al tema della comunicazione, affrontato nel dialogo virtuoso tra corpo, voce, spazio e gli altri... Tutto questo in un cerchio che comprende, sostiene, incoraggia. Ma non mancano neppure le mediazioni e le tecniche.

Maestro Andrea ed Evangelino ci ricordano che nel teatro i linguaggi sono tanti e diversi, come noi, nessuno escluso, e che ci fanno anzi apparire la bellezza di noi insieme. Il mimo, la danza libera ed espressiva, la ricerca e l’improvvisazione ci fanno sperimentare infinite possibilità. Se nella prima parte dei nostri incontri ci dedichiamo a quello che si chiama rito di ingresso, nella seconda parte proseguiamo il nostro viaggio esplorando la terra delle emozioni. Abbiamo iniziato dal Monte Meraviglia... per arrivare oltre ciò che possiamo immaginare. Troveremo la Palude della Rabbia, l’Arcipelago Tristezza, l’Isola Fiducia e...

Diventeremo esploratori e anche abitanti, in un mondo nuovo in cui scoprirsi ogni giorno più grandi e con gli occhi pieni di bellezza.

Barbara Rossi

Coordinatrice pedagogica Scuola dell’Infanzia



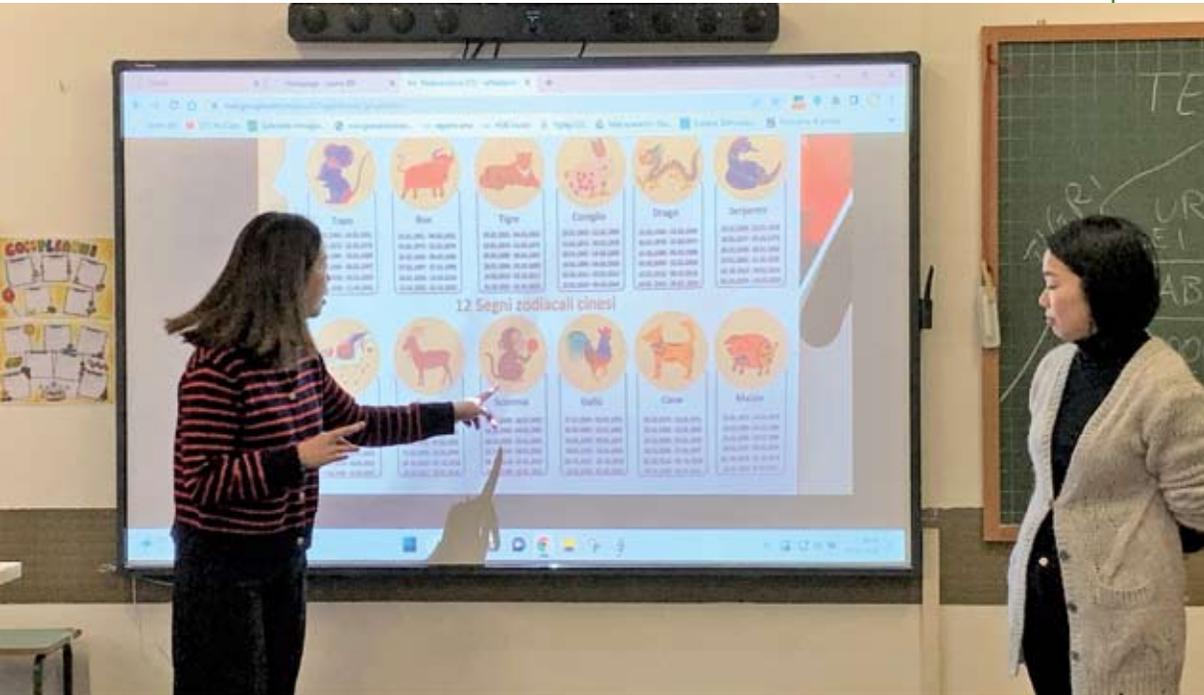


DALLA SCUOLA PRIMARIA

L'Anno del Coniglio

Il 22 gennaio la popolazione cinese ha festeggiato il suo Capodanno e l'ingresso nell'Anno del Coniglio e per tale occasione, nella classe Terza B sono state invitate le mamme di due alunni cinesi, Zirui e Guoyu, che hanno presentato una piccola parte delle tradizioni di questa antica cultura, svelando curiosità davvero interessanti. Lo sapevate ad esempio, come sono stati scelti gli animali del calendario cinese? La leggenda vuole che sia stata fatta una gara tra tutti gli animali della Terra e che, grazie a colpi di astuzia, solo 12 conquistarono il posto nello zodiaco, a partire dal primo classificato, il topo, seguito dal bue, poi dalla tigre, ecc. E ancora, perché in Cina a Capodanno si fa un uso così prepotente del colore rosso? Perché, sempre secondo un'antica leggenda, esso terrorizzava e quindi teneva lontano il mostro Nian (Anno) che il primo giorno dell'anno emergeva dalle profondità del mare per mangiare e derubare le genti. Inoltre, molti sono i gesti e le tradizioni di buon auspicio svelateci: regalare buste rosse ai bambini come augurio di ricchezza, mangiare spaghetti non spezzati per avere una lunga vita, in-





dossare qualcosa di rosso per scacciare la cattiva sorte, mangiare ravioli in segno di fortuna perché in passato le monete avevano proprio quella forma... Insomma, i bambini e la maestra della Terza B, per un'ora sono stati catturati dalla bellezza di immagini e racconti appartenenti alla cultura cinese, una cultura affascinante, tradizionalmente tanto lontana, ma ora vicina a noi perché presente sul nostro territorio e nelle nostre classi. Attualmente sono dodici gli studenti di origine cinese alla Primaria e molti altri hanno diverse origini: ciò li rende una grande risorsa per scambi e arricchimenti culturali, temi cari al nostro Istituto, che ha sempre avuto uno sguardo aperto al mondo a favore di una cittadinanza globale sempre più attiva ed efficace.



Maestra Raffaella Rossi



DALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Cogliere l'opportunità

Nel settembre 2020 ha avuto definitiva attuazione la L. 92/2019, che formalizzava l'insegnamento dell'Educazione Civica nelle scuole italiane, avviando così un triennio di sperimentazione che volge ormai a conclusione.

Al di là del dettato specifico, la norma ha rappresentato una occasione formidabile per rimettere mano alla vasta area di progetti che caratterizzano il triennio della Secondaria di I Grado, permettendo di razionalizzarne l'organizzazione, ma anche e soprattutto di rafforzare il focus sul filo conduttore che lega le esperienze che proponiamo: accompagnare i nostri ragazzi, in una fase decisiva del loro percorso di crescita, a divenire nel concreto “donne e uomini per e con gli altri”.

Sono le competenze per la vita che animano, per le classi Prime, i progetti sulla sostenibilità avviati con la società Rivierasca o con il Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano (*Future Inventors*), o sull'educazione alimentare con la società Pellegrini.

Così avviene per le Seconde, con il percorso di *media education* in collaborazione con l'ASST Santi Paolo e Carlo, con il Progetto Incontri sulle religioni del Centro Astalli di Roma, o con la partecipazione alla Giornata della Virtù Civile promossa dalla Fondazione Giorgio Ambrosoli.

O ancora, per le Terze, con il progetto di educazione alla legalità, con la visita al Parlamento Europeo di Strasburgo o ai luoghi della memoria del Novecento, come la Risiera di San Sabba a Trieste, o con il progetto sull'economia circolare in collaborazione con il Politecnico di Milano.

Lo scorso lunedì 6 marzo, raccontando ai ragazzi della Secondaria di I Grado la propria esperienza come fondatrice della “Casa de Tuty” (una casa famiglia sostenuta dalla Compagnia del Perù, che a Trujillo accoglie bambini che hanno subito maltrattamenti e violenze in ambito familiare o che si tro-



vano in stato di abbandono), la responsabile, Judith Villalobos, ha concluso il proprio intervento dicendo che l'incontro con i bambini adottati nella casa e l'impulso ricevuto dai Gesuiti a sviluppare il progetto le ha permesso di "dare alla mia vita un corso che mai avrei potuto immaginare".

Per essere in grado di cogliere queste opportunità e dare concretezza e tangibile realizzazione all'ideale di "donne e uomini con e per gli altri" che sta alla base del nostro progetto educativo, bisogna però essere preparati a farlo ed essere esercitati a indirizzare correttamente la propria volontà, il proprio discernimento, le proprie scelte. Ed è proprio questo il filo conduttore che vale la pena tenere vivo con le nostre proposte di approfondimento.

Antonio Bertolotti
 Coordinatore didattico Scuola Secondaria di I Grado



DAI LICEI

Tutti pazzi per la scienza

All'interno del quadro dei progetti di approfondimento e di potenziamento delle aree scientifiche attivati dal nostro Istituto, Lucia Resta, studentessa di Quarta Liceo Scientifico, ci parla qui del progetto "Mad for science", giunto alla sua terza edizione, sotto la guida della prof.ssa Giulia Magnano.

“Mad for Science” è un progetto scolastico che nasce dagli studenti e dai loro interessi per riflettere su come la ricerca biotecnologica possa fornire soluzioni ai problemi della nostra società.

L'iniziativa, promossa già da alcuni anni dalla Fondazione Diasorin, prevede l'elaborazione di cinque esperienze laboratoriali sul tema delle biotecnologie – in agricoltura, in ambiente marino e nel risanamento ambientale – al servizio della salute delle persone e dell'ambiente.

L'obiettivo prescelto dal gruppo che ha iniziato a dedicarsi al progetto a partire dal settembre 2022 è quello di sviluppare un sistema per riu-





In queste due pagine:
alcuni degli studenti partecipanti
al progetto e la prof.ssa
Giulia Magnano

tilizzare le acque reflue con elevato contenuto di sostanza organica per l'irrigazione di orti domestici, giardini e altri spazi di verde pubblico e privato. In particolare uno dei principali punti di ricerca sono le acque di scarico della lavastoviglie della mensa scolastica.

Questa intuizione ha catturato l'interesse di due enti di eccellenza, che attraverso la collaborazione diretta con gli studenti hanno consentito di instaurare relazioni costruttive con il territorio e con il mondo scientifico esterno.

Lo scambio di idee e il confronto continuo tra ragazzi, professori e partner esterni ha instillato incontro dopo incontro nuovi interessi, curiosità e attitudini ancora sconosciute. Il progetto, entrando nella quotidianità di ogni studente coinvolto, costituisce un percorso proiettato anche al futuro e rappresenta un valore aggiunto nella difficile scelta universitaria

che impegna tutti gli studenti al termine del quinquennio.

Il sogno condiviso di risolvere un problema che coinvolge una molteplicità di persone si sta pian piano concretizzando grazie all'impegno, alla costanza e alla passione del gruppo che è arrivato a superare la selezione delle semifinali.

Lucia Resta

Quarta Liceo Scientifico A





Due incontri

Mercoledì 1 marzo noi studenti del Leone abbiamo avuto l'opportunità di organizzare due incontri nel corso della mattinata scolastica.

È stato compito dei rappresentanti degli studenti del Classico, dello Scientifico e dello Scientifico Sportivo accordarsi sul loro svolgimento, dopo essersi confrontati con gli studenti di ciascun indirizzo.

Lo Scientifico Sportivo ha richiesto un incontro con Nicolò Melli e Giampaolo Ricci, giocatori della Nazionale in forza all'Olimpia Milano, squadra attualmente in testa alla classifica del campionato di basket in Italia.

Il Classico e lo Scientifico hanno richiesto invece di poter incontrare un personaggio di spicco dal punto di vista imprenditoriale. E così che è nata l'idea di invitare il cavaliere del lavoro Ernesto Pellegrini, imprenditore nel ramo della ristorazione e presidente dell'Inter dal 1984 al 1994.

Entrambi gli incontri hanno riscosso un grande successo tra gli studenti. In





sala Martini Nicolò Melli e Giampaolo Ricci ci hanno fatto capire il senso del sacrificio, e il fatto che non esistano percorsi pre-ordinati per raggiungere ciò che desideriamo. Nell'incontro con il dottor Pellegrini scopriamo il lato umano dell'imprenditore, in particolare quanto sia importante nella vita imprenditoriale essere onesti e rispettare il prossimo. In questo ci ha colpito molto l'impegno del cavaliere nei confronti dei bisognosi, in particolare con il ristorante solidale Ruben aperto nel quartiere Giambellino.

Tante le domande che noi studenti abbiamo rivolto agli ospiti che si sono prestati ad ascoltarci e a rispondere in modo esaustivo. Vogliamo così ringraziare i nostri docenti e la Direzione dell'Istituto per averci permesso di organizzare questa mattinata speciale.

La redazione de "Il Ruggito"



GENNAIO, FEBBRAIO, MARZO 2023







#voltipal Leone



REPORTAGE NONNI VOLONTARI

“Un intero villaggio...”

Un proverbio africano recita che per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio ed in questo il ruolo chiave dei nonni è da sempre prezioso; quando poi alcuni di loro si prendono cura della casa comune diventano esempio per tutta la comunità che ne beneficia.

Ecco alcuni venerandi leoniani impegnati a scuola.

Nonno Francesco

Dopo anni nella Guardia di Finanza ed in tribunale come Polizia Giudiziaria, con il pensionamento ho potuto avere più tempo a disposizione per seguire la mia vena bucolica: mi dedico al giardino e all'orto di mio figlio, con le conoscenze apprese da ragazzo aiutando i miei genitori. Quando ho saputo che serviva una mano per l'orto del Leone mi sono reso disponibile.

Si sa che “il terreno vuole vedere il contadino tutti i giorni”, ma anche con una minore frequenza si può curare e seguire tutto, dalla semina, al raccolto, alla potatura e tutto ciò che occorre.

Ora ci sono cavolfiori e finocchi da raccogliere, i broccoli un po' affaticati, mentre i narcisi sono in fiore ed i tulipani timidamente si apprestano a sbocciare; fervono poi i preparativi per la potatura degli ulivi che serviranno ai comunicandi per la Messa delle Palme.

La prossima sfida sarà piantare alcuni filari di vite: il terreno è stato preparato e vangato in autunno ed ora è il momento di proseguire: dove? A voi scoprirlo... ►





Nonna Federica

Tempo fa, passando per caso nel corridoio dietro alla Chiesa, mi sono trovata di fronte ad uno spettacolo desolante di piante abbandonate a se stesse.

Ficus, yucche, piante della felicità che una volta abbellivano la chiesa, erano relegate in un corridoio poco frequentato, ma che ha un grande pregio: è luminosissimo e ciò ne ha permesso la sopravvivenza.

Ma a tutto c'è rimedio, con il benestare del Rettore, la benedizione del Padre Eterno e l'aiuto di Anton, ex alunno giardiniere.

Così si è potato, rinvasato, pulito, concimato, cambiato vasi, tolto foglie e... le piante si sono riprese, alcune sono tornate ad essere rigogliose, altre hanno deciso di continuare a vivere e vegetare.

Le orchidee addirittura hanno ricominciato a fiorire!

Ho la fortuna di avere un assistente d'eccezione, Riccardo di Quinta

Primaria, che è sempre pronto la domenica ad innaffiare con cura e controllare che la crescita sia costante. Lui è una garanzia per il futuro insomma.

Ho passato tanti anni al Leone XIII, ma non mi ero soffermata a considerare che, con un piccolo impegno, avrei potuto dare un po' delle mie energie anche a quelle piante semi abbandonate.

Sono affezionata a questa scuola, al corpo docente che ha seguito i miei figli, ai gesuiti che li hanno educati con sapienza ed attenzione ma, "a maggior gloria di Dio", ricordiamoci di bagnare le piante!

Nonno Gabriele

L'esigenza di una figura di aiuto agli alunni nell'attraversamento stradale è nata in seguito a due spiacevoli incidenti accaduti a due studenti nei mesi scorsi – rispettivamente sull'attraversamento pedonale di via Monti (angolo via Leone XIII) e di via Rossetti (angolo via Grancini) – che solo per buona sorte non hanno avuto effetti tragici.

Nell'attesa degli interventi per la messa in sicurezza dei due attraversamenti, già approvati dal Consiglio

di Municipio 8, il Consiglio dei Genitori e la Direzione del Leone hanno fatto uscire una comunicazione con cui cercavano qualche volontario per questo servizio, e ho accettato subito: i bambini sono la magia del mondo, hanno quella ingenuità, ti guardano con quegli occhi innocenti, simpatici, io li adoro.

Quindi fare qualcosa per i più piccoli mi sembrava bello e ho accettato. Ormai mi conoscono, anche i grandi, e quando passano mi salutano tutti. Certo, ci vorrebbe una mano, non si può pensare di fare tutto da soli. Quando ho accettato l'incarico mi sono detto "ok parto anche da solo", perché penso che nella vita se non dai per primo l'esempio, poi non puoi chiedere. Dobbiamo però trovare almeno altri tre o quattro volontari, perché ognuno ha i suoi impegni: se ci dividiamo i compiti diventa tutto più facile e possiamo assicurare sempre il servizio.



Alessandra Bianchi Zurletti
Presidente del Consiglio Genitori



NON CHIAMATELO “LAVORETTO”

Gli assistenti: una presenza preziosa

Tra i molti servizi assicurati dalla scuola, quello dell'assistenza durante il pranzo e la ricreazione degli alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di I Grado occupa un posto particolarmente importante nel processo formativo.

Per questo un piccolo esercito di circa quaranta giovani ogni giorno si presenta in Istituto dalle 12.30 alle 14.30 con compiti ben precisi e per i quali vengono formati. Le educatrici Annalisa Lia e Arianna Giambelli sono arrivate come loro al Leone parecchi anni fa e ora sono diventate le “assistenti degli assistenti”: a stretto contatto con i coordinatori didattici, organizzano, controllano e seguono ogni giorno lo svolgimento delle attività.

Dal 2000 lavoriamo per l'Istituto: siamo cresciute dentro il Leone e per il Leone. Tra i vari servizi offerti alla scuola ci sono anche la scelta e la supervisione degli assistenti.

Assistenti? Chi sono questi ragazzi di cui spesso gli alunni parlano? L'identikit è facile da delineare: sono studenti universitari, alcuni dei quali ex alunni leoniani, formati con diversi incontri di matrice psicopedagogica. Lavorano ogni giorno a stretto contatto con gli insegnanti con cui hanno un canale di comunicazione continuo, oltre che con i coordinatori didattici che incontrano più volte l'anno. Sono ragazzi che scelgono di stare con bambini e pre-adolescenti cercando di conciliare i loro impegni personali con questo “lavoretto”.

A noi però da sempre non piace definirlo “lavoretto”: questi ragazzi hanno un ruolo delicato ed importante, passano dalle 6 alle 8 ore settimanali

con gli studenti e instaurano con loro un rapporto giocoso, ma di fiducia. Chiediamo loro quindi di sviluppare l'empatia necessaria per saper accogliere i bambini ed instaurare una relazione costruttiva. Sono infatti giovani adulti che possono diventare per gli alunni dei punti di riferimento con cui confidarsi senza il timore del giudizio. Hanno uno sguardo esclusivo durante il momento della socialità.

L'intervallo è un momento destrutturato in cui emergono tante dinamiche importanti da osservare per conoscere in modo più completo l'individualità di ogni bambino, così da rispettarne i singoli bisogni secondo il metodo ignaziano della *cura personalis*. Come ricordiamo spesso, gli affetti veicolano i bambini nell'imparare, spingendoli ad apprendere per imitazione, pertanto è di fondamentale importanza che gli assistenti si ricordino sempre di essere per loro degli esempi, esempi nel linguaggio verbale e non. Il nostro impegno, come coordinatrici di questi ragazzi, è farli soffermare a cogliere sempre e comunque l'aspetto entusiasmante e arricchente di questo lavoro. Come lo è per noi.

Annalisa Lia e Arianna Giambelli
Grandir Percorsi Educativi





DALLA SSD LEONE XIII SPORT

Formarsi per crescere

Il compito di un allenatore è quello di trasmettere a un atleta le conoscenze sportive imparate durante la sua vita; una definizione che può sembrare riduttiva per un lavoro che in realtà racchiude in sé infiniti aspetti educativi. Parliamo infatti di ragazzi e ragazze che hanno scelto di intraprendere un percorso lavorativo volto a formare altri individui, a insegnare loro come comportarsi in una certa situazione, a porre obiettivi sempre più alti per far esprimere al meglio i propri atleti; a crescere, fondamentalmente.

Ogni allenatore ha dentro di sé una forza, una passione, un fuoco, tutti elementi che lo spingono a insegnare ad altri quello che lui conosce di uno sport, sempre con la consapevolezza di sapere chi si trova di fronte: può essere un bambino che fa per la prima volta un tuffo in piscina, una ragazza che sta per calciare un rigore, oppure ancora un adulto che proprio non riesce a smettere di tirare un pallone a canestro. In tutti questi momenti, dietro all'atleta c'è il lavoro del suo allenatore, che lo ha guidato e portato fino al compimento di quel gesto.

Insegnare, in generale, è un compito complesso, e insegnare sport non è da meno. Bisogna tener conto di tutti gli aspetti umani in gioco, come l'emotività di un giocatore, la sua propensione all'apprendimento, il rapporto in una squadra. Per fare questo, l'allenatore ha necessità di una preparazione anzitutto personale molto accurata e soprattutto continua, affinché non si perda mai quella capacità di trasmettere valori e conoscenze. Arrigo Sacchi diceva che non basta essere un buon cavallo per diventare un bravo fantino; e aveva assolutamente ragione: essere stato un bravo giocatore e avere la conoscenza tecnica di uno sport non è sufficiente per saperlo insegnare e diventare un allenatore.

Consapevole di questa necessità, dallo scorso anno la Leone XIII Sport

ha abbracciato il progetto formativo della Fondazione Gesuiti Educazione, la quale ha ideato un percorso ad hoc per chi opera nelle realtà sportive dei Gesuiti.

Così come già succede per i docenti degli Istituti della Rete, anche alcuni dei nostri allenatori hanno intrapreso un percorso formativo valoriale fondato sulla pedagogia ignaziana: il



corso di formazione dal nome “Educare allenando” ha infatti l’obiettivo di infondere i valori essenziali di educatori sportivi ignaziani, da trasformare poi in azioni concrete nei nostri centri sportivi, partendo dalla consapevolezza riflessiva e dalla capacità di lettura delle emozioni proprie e altrui. Oltre agli allenatori, anche le figure di responsabilità dell’organigramma sono state coinvolte in un percorso a loro dedicato dal titolo “Leader per vocazione”, una serie di incontri rivolti ai responsabili di educatori sportivi in cui l’obiettivo è quello di analizzare la propria leadership e confrontarla con quella autoriale della tradizione ignaziana.

Oltre all’obiettivo di una formazione degli individui, questi percorsi vogliono rafforzare l’identità di educatori ignaziani, che significa non solo possedere una preparazione tecnica, ma anche una formazione valoriale in armonia con le realtà della Rete.

Crediamo fortemente che il mestiere dell’allenatore parta da una vocazione personale profonda, imprescindibile per cominciare il proprio percorso; quello che ci impegniamo a portare avanti come società sportiva è accompagnare l’allenatore nel suo percorso di crescita professionale.

Gianni Biatta
Responsabile amministrativo SSD Leone XIII Sport



DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE

Ho ancora negli occhi...

L'Associazione Culturale del nostro Istituto programma molte iniziative ed attività con l'intento non solo di occupare piacevolmente un po' dello scarso tempo libero di cui disponiamo creando nel contempo relazioni, ma anche di fare esperienze che aiutino a pensare, a capire meglio il mondo in cui viviamo.

Per questo, i viaggi sono una occasione importante... Siamo appena tornati da un tour decisamente interessante, unico sotto certi aspetti, in Arabia Saudita: un paese apertosi da poco, ma abitato da una popolazione con una enorme voglia e capacità di comunicare. Eccovene alcune impressioni...

Mariella Malaspina

Arabia Saudita, 18-26 febbraio 2023

Ho ancora negli occhi il deserto del nord: sconfinata sabbia rossa, grandi rocce, dromedari dal pelo chiaro, cielo di intenso azzurro senza una nuvola.

Ho ancora negli occhi il fascino della cosiddetta "piccola Petra" araba, Hegra, città dei Nabatei lungo la via percorsa dalle carovane che portavano incenso dallo Yemen alla Giordania.

Ho ancora negli occhi il Mar Rosso, onde bianche sul blu, le palme mosse dal vento, il profilo del Sinai di fronte. Siamo sul golfo di Aqaba e qui forse,



secondo alcuni, Mosè attraversò il mare. Ho ben impressa nella mente la vastità della capitale Riyadh, nel cuore della penisola arabica, sei milioni di abitanti, grattacieli avveniristici e molti in costruzione. Dall'alto della Kingdom Tower, 99 piani e 300 metri di altezza, lo sguardo spazia e vede cantieri e gru, grattacieli lucenti, case basse color sabbia della città vecchia, e poi tutto si interrompe bruscamente per lasciar spazio di nuovo al deserto.

Ho nel cuore la gentilezza della gente, poco abituata ad incontrare i turisti, ma disponibile e con occhi sorridenti. Delle donne, ahimè, vedevamo solo questi. Abbiamo incontrato famiglie con bambini bellissimi che si lasciavano fotografare volentieri. C'è qualche apertura verso la donna, ma è solo da pochi anni che le donne guidano, lavorano, escono da sole. Nonostante l'uniformità dell'abito nero, la femminilità emerge in qualche dettaglio: passamanerie preziose sulla tunica scura, braccialetti, trucco, mani curate, borsette eleganti. La strada è ancora lunga.

Ancora e nel profondo mi ha colpito e mi fa riflettere la religiosità di questo popolo che si ritiene il custode dell'Islam, perché qui è nato, ha vissuto ed è morto il loro profeta Maometto. Alla Mecca i turisti non possono andare, a Medina abbiamo visto la Moschea solo dai cancelli. Per i Sauditi Allah è l'unico Dio e padre di tutti, lo pregano, lo ringraziano cinque volte al giorno



e si fidano di lui. È stato un viaggio che definisco straordinario, perché diverso da rotte più conosciute e famose. Ci sentivamo un po' pionieri in un mondo che sicuramente cambierà probabilmente in pochi anni e per questo ritengo la nostra esperienza ancora più preziosa.

*Mariacarla
Ferrari Parati*



EX-NEWS EX-NEWS

Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

“Sempre avanti... Leone!”

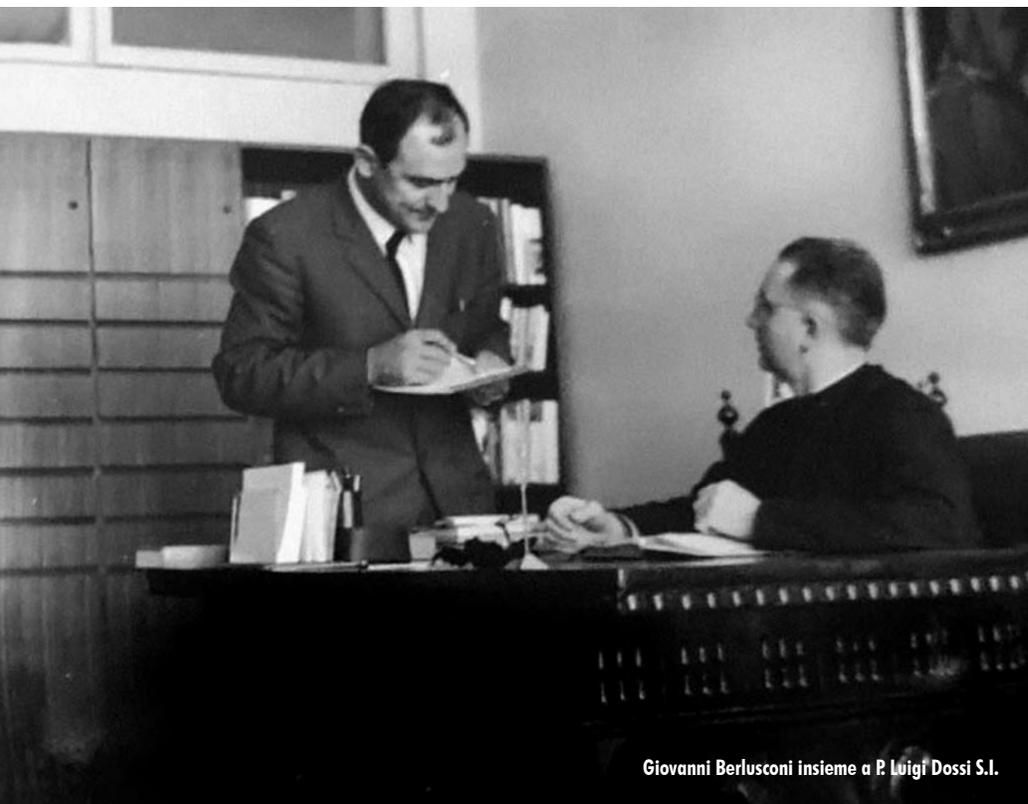
Cari Amici, siamo felici di aver realizzato – in stretta collaborazione operativa con il Leone, grazie alla partecipazione di ospiti illustri, con il generoso supporto del Gruppo BPM, che ha concesso tre suoi locali della sede centrale, nonché il sostegno di altri prestigiosi sponsor – il **Gala Charity Dinner**, tenutosi **mercoledì 1° febbraio 2023** a sostegno del **Progetto Quadrifoglio** della Fondazione Magis in Romania (per info: bit.ly/quadrif).

Grazie alla diretta testimonianza di due volontari che hanno trascorso qualche tempo nella comunità e nelle case-famiglia aperte a Sighet e alla visione di un filmato che scorreva sui televisori presenti in sala, abbiamo meglio conosciuto questa bella realtà di grande impegno sociale.

Nel corso della serata Padre Vitangelo Denora S.I., Presidente del C.d.A. del Leone XIII, conoscitore della Romania e del Progetto Quadrifoglio, ha trovato gli accenti giusti per “toccare” le coscienze dei presenti con parole commosse e profonde.

Una prima raccolta fondi di successo da cui abbiamo tratto la convinzione e la spinta a riproporre occasioni analoghe in futuro, facendo tesoro dell'esperienza acquisita.

Come sempre, accanto ai progetti in corso e a quelli futuri (sinteticamente: la riconfigurazione del sito, oltre a una o più serate culturali) la nostra memoria di Ex-Alumni non può prescindere dal ricordo di importanti figure del **passato**, che hanno fornito un'opera fondamentale per la conservazione e il miglioramento della “macchina” del Leone.



Giovanni Berlusconi insieme a P. Luigi Dossi S.I.

Questa volta portiamo nel cuore il caro Giovanni Berlusconi che, succeduto a Fratel Paoletti S.I., per 35 anni ha svolto il ruolo di Responsabile amministrativo e del personale, unendo professionalità ad empatia. Qualità che lo hanno reso popolare anche fra gli studenti. La famiglia, legata al Leone ed alla sua storia di formazione cristiana, ha desiderato celebrare il trigesimo dalla scomparsa presso la Chiesa dell'Istituto.

Presenteremo a **Papa Francesco, in occasione dell'udienza del prossimo 10 giugno**, tutte le storie degli 'uomini per gli altri' che hanno animato il Leone, assieme a quelle degli altri Collegi della nuova E.U.M. Provincia Euro-Mediterranea dei Gesuiti!

Ettore Moretti

Presidente Associazione Ex-Alumni/e Istituto Leone XIII

Cene associative del giovedì

La lunga parentesi del Covid ha inevitabilmente bloccato buona parte delle attività associative, ivi compresa la ben nota “Cena del primo giovedì del mese”, evento che, si dice, non era mai stato interrotto dal 1948. Così, dopo aver cenato con il Presidente Marco Anguissola il 6 febbraio 2020, abbiamo dovuto aspettare 2 anni e 8 mesi per rivederci. Con un nuovo Presidente, Ettore Moretti, e moltissimi Ex-Alumni/e felici di tornare ad abbracciarsi!

La **cena del giovedì** è un momento conviviale e di confronto. Una chiacchiera fra vecchi amici, fra ex compagni di scuola, tra generazioni differenti cresciute all'ombra degli stessi valori. Spesso veniamo “rimproverati”, bonariamente si spera, di incontrarci solo per guardare al passato. D'altronde **il tempo lucida i ricordi e li fa splendere**, talvolta rivalizzando energie sopite. Quanto è piacevole ritrovarsi a parlare di quel prof. così severo (“Io hai avuto anche tu dieci anni prima di me?!?”), del Padre Gesuita che a Gressoney organizzò quello scherzo memorabile, degli esami a settembre, delle sfide a calcio... esser stati giovani Alumni al Leone XIII è per tanti uno dei ricordi più belli della vita.

Non c'è, però, solo memoria. Fino a “poche cene fa” arrivava il momento dell'intervento di Padre Ceroni che, con saggezza e quel suo modo di coinvolgerci personalmente, sapeva sempre **focalizzare il nostro sguardo sul presente** (l'unico tempo in cui è possibile agire) **per poi rivolgerlo al futuro**.

Ecco, è con questo sguardo che, come Consiglieri, ancor oggi vogliamo vivere la nostra Associazione: nella memoria e nell'azione. Lasciandovi proprio con le parole di Padre Ceroni, vi invitiamo a consultare il sito

Tesseramento 2023

L'Associazione Ex-Alumni esprime una platea di soci molto ampia, a partire da tutti coloro che si sono maturati al Leone XIII. Tesserarsi all'Associazione permette la partecipazione alle varie attività e consente di esprimere il proprio voto nei momenti assembleari. Anche nel **2023, anno che prevede l'assemblea elettiva per il rinnovo di presidenza e consiglio**, le quote per il tesseramento rimangono invariate: tessera gratuita per tutti gli universitari; quota di 50,00 € per tutti gli Ex-Alumni dai 25 ai 40 anni; quota di 80,00 € oltre i 40 anni. Per tutti coloro che volessero contribuire alla vita associativa, invitiamo a compilare il form al link www.exleo.org/contattaci o a scrivere a info@exleo.org.

exleo.org per prendere nota della data della prossima cena, partecipare e... camminare insieme nella medesima direzione!

“Parlare agli Ex-Alumni non è ricordare i tempi passati per dire un qualcosa che ci possa consolare nel presente, ma è per prendere una nuova responsabilità applicando al tempo d'oggi i valori che ci sono stati spiegati. I valori di una volta però vanno aggiornati, non possono essere assolutamente predicati, praticati, applicati allo stesso modo. Ecco allora due punti, chiari e precisi: i valori in testa e vivere i tempi attuali con coraggio!” (Padre Uberto Ceroni, Gallarate, 22 giugno 2019. Guarda il video: bit.ly/salceroni).

Federazione EUM

Il 28 gennaio 2023 si è svolta a Roma l'Assemblea della **Federazione EUM** che riunisce le **Associazioni Ex-Alumni dei collegi dei Padri Gesuiti di Italia, Romania, Albania e Malta**. I partecipanti hanno eletto il Direttivo per il prossimo triennio: **Presidente Fabio Croccolo** (Padova); Vice-presidenti Lucia Mauceri (Palermo) e Michele Montinari (Bari); Tesoriere Stefano Gattiglia (Torino); Proibiviri Anton Giulio Pollice (L'Aquila), Giuseppe Mariano (Torino), Domenico Bosi (Roma); Revisori dei conti Carlo Troccoli (Roma), Salvatore Forastieri (Palermo). Nella successiva prima riunione di giunta, il 15 febbraio 2023, è stata confermata la carica di Segretario a Cristina Gangitano (Roma); è stata conferita delega ai Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali a Giuseppe Bova Crispino (Napoli); e delega alla Comunicazione a Paolo Arosio (Milano). A tutti loro il nostro più grande in bocca al lupo per il lavoro del prossimo triennio!



EX-NEWS

Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

Comitato di redazione

Ettore Moretti
Paolo Arosio
Andrea Casalegno
Enrico Martinelli
Federico Trussoni

Sede dell'Associazione e contatti

Via Leone XIII, 16 - 20145 Milano
www.exleo.org - info@exleo.org



@ExLeoXIII



Associazione Ex Alumni
Leone XIII - Pagina ufficiale



1 EDITORIALE p. Alessandro Viano SJ

2 DALLA DIREZIONE Gabriella Tona

3 P. GUIDO RUTA SJ
Una bella corsa

6 DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA
Passi sicuri e mani intrecciate

8 DALLA SCUOLA PRIMARIA
L'Anno del Coniglio

10 DALLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
Cogliere l'opportunità

12 DAI LICEI
Tutti pazzi per la scienza

14 **IL RUGGITO** N. 1/2023
Due incontri

16 GENNAIO, FEBBRAIO, MARZO 2023

19 REPORTAGE NONNI VOLONTARI
"Un intero villaggio..."

22 NON CHIAMATELO "LAVORETTO"
Gli assistenti: una presenza preziosa

24 DALLA SSD LEONE XIII SPORT
Formarsi per crescere

26 DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE
Ho ancora negli occhi...

I-IV EX-NEWS Associazione Ex-Alumni dell'Istituto Leone XIII

Publicazione periodica dell'ISTITUTO LEONE XIII - Milano

Direttore Responsabile
p. Nicola Bordogna SJ

Comitato di Redazione
Paolo Arosio
Antonio Bertolotti
Letizia Cova
Luca Diliberto
Mariacarla Ferrari Parati

Mariella Malaspina
Lorenzo Pellegrinelli
Calisto Rech
Giovanni Secchi
p. Alessandro Viano SJ
Alice Zanardi

Registrazione presso
il tribunale di Milano n. 179
dell'8 maggio 1982

Stampa
Jona s.r.l.
Via Piaggio, 78
20037 Paderno Dugnano (MI)
Tel. 02 910838.233
www.jonasrl.it

**Progetto grafico
e impaginazione**
Francesco Smorgon



tutto Leone



ISTITUTO LEONE XIII Via Leone XIII, 12 - 20145 Milano - leonexiii.it 